



www.fastferrovie.it

Segreteria Nazionale

Riforma del TFR...il governo approva il testo concordato con le parti sociali!

Salvaguardato il ruolo dei Fondi pensione complementare chiusi, la norma del silenzio-assenso, unitamente alla riforma, parte dal 1° gennaio 2008: le modalità !

Finalmente dopo **tante perplessità e rinvii**, **il governo** nella seduta del 24 novembre 2005 ha licenziato l'intesa sulla riforma del TFR, raggiunta con le parti sociali nella giornata del 31/8/2005. Dopo mesi di serrato confronto quindi si sono definite le regole per permettere di far decollare il secondo pilastro pensionistico: **quello complementare**.

La riforma, allo stato interessa solo il mondo del privato impiego, i dipendenti pubblici infatti, nonostante l'impegno del nostro sindacato: la CONFsal, sono per adesso esclusi da questa riforma della previdenza complementare e quindi dalla possibilità di costruirsi una vera pensione integrativa, usufruendo delle agevolazioni fiscali da essa previste.

L'accordo era soprattutto legato alle risorse aggiuntive richieste dalle O.S., a fronte di quelle previste dalla bozza di decreto di riforma che era stata approvata dal governo il 31 luglio u.s., indispensabili per garantire le agevolazioni fiscali ai lavoratori aderenti ai Fondi negoziali, come "Eurofer" ed alla necessità di garantire il ruolo dei Fondi chiusi rispetto alla logica della previdenza individuale, offerta dalle Società Assicuratrici, che il ddl provvisorio cercava di introdurre e che ha notoriamente il costo delle commissioni notevolmente maggiore rispetto a quelle dei Fondi negoziali (fonte giornalistica n.d.r.).

Alla fine ha vinto la ragione e la necessità di aumentare i fondi a disposizione della previdenza integrativa in considerazione del fatto che l'introduzione del sistema contributivo, sia pur graduale, nel calcolo delle pensioni pubbliche ha finito per comprometterne il valore economico.

Non si può più ignorare che soprattutto per coloro che sono arrivati nel mondo del lavoro dopo le riforme pensionistiche dei primi anni del 1990 l'entità dell'assegno pensionabile, con le norme di oggi, che avranno dopo la quiescenza sarà di circa il 50% del valore delle retribuzioni, fermo restando ovviamente l'introduzione di nuove norme peggiorative che sono tuttora prevedibili.

Sono quindi state previste nell'accordo le risorse aggiuntive richieste dal Sindacato, soprattutto è stato deciso che, fermo restando la parità di principio tra Fondi chiusi, quelli di origine contrattuale come Eurofer, ed i Fondi aperti offerti dalle banche ed assicurazioni, **il "contributo del datore di lavoro ai propri dipendenti potrà essere utilizzato solo se si aderisce ad un Fondo negoziale"**.

Tale scelta è dovuta al fatto che tale contributo ha anch'essa natura negoziale.

I tempi di avvio della riforma sono: **per i lavoratori dipendenti ci sono sei mesi, a partire dal 1° gennaio 2008, per destinare il TFR maturando al Fondo pensione** o per decidere di lasciarlo in Azienda, mentre per i nuovi assunti: sei mesi dalla data della loro assunzione.

La norma del silenzio-assenso prevede che in caso il lavoratore non comunichi al suo datore di lavoro la sua scelta, **la sua liquidazione verrà investita in automatismo sulla previdenza complementare!**

Si tratta di un accordo, a giudizio della FASTferrovie, complessivamente positivo atteso che è in linea con le logiche contrattuali che hanno in passato determinato la formazione di "Eurofer", il fondo pensione dei ferrovieri e dei dipendenti dell'ANAS, che alla data di oggi ha circa 30.000 aderenti e che si sta distinguendo per la ponderatezza delle scelte degli investimenti e per l'ottimizzazione dei risultati ottenuti.

Faremo ovviamente seguito appena possibile con ulteriori informazioni, non appena il Governo renderà disponibile il testo definitivo approvato.

La Segreteria Nazionale FAST ferrovie

Roma, 24 novembre 2005